

LETTERATURE MINORI NEL CONTESTO EDITORIALE E CULTURALE ITALIANO

Marija Bradaš e Tiziana D'Amico
Università Ca' Foscari di Venezia

Nel mese di ottobre, da lunedì 12 a venerdì 16, si è svolto il convegno Letterature minori nel contesto editoriale e culturale italiano, organizzato dalla Sezione di Studi sull'Europa Orientale del Dipartimento di Studi Linguistici Culturali Comparati di Ca' Foscari a Venezia.

Il convegno si è svolto in modalità mista, con relatori presenti in Aula Baratto a Ca' Foscari e in collegamento da remoto ed è inoltre stato trasmesso in streaming sul canale YouTube appositamente aperto. L'iniziativa è partita da Tiziana D'Amico (Lingua e letteratura ceca) e Marija Bradaš (Lingua e letteratura serba e croata) di Ca' Foscari, accompagnate nel comitato scientifico da Iliyana Krapova (Linguistica slava) di Ca' Foscari e Dan O. Cepraga (Lingua e letteratura romena) dell'Università degli Studi di Padova. Partner del convegno: AIS (Associazione Italiana degli Slavisti), CISUECO, l'Ambasciata della Repubblica Ceca in Italia e l'Istituto di Cultura Romena a Venezia.

Il convegno era dedicato alla presenza delle letterature delle aree centro- e sud-orientale europea, appartenenti alle cosiddette lingue minori, nel panorama culturale ed editoriale italiano. Punto di partenza del convegno era la constatazione che editori, autori, traduttori e lettori sono gli agenti che costituiscono l'inserimento di un libro "straniero" nel contesto italiano. Il rapporto tra questi quattro elementi è articolato e ancora più complesso quando la cultura di provenienza dell'opera è tra quelle comunemente chiamate "minori". Da qui, la scelta delle organizzatrici di sviluppare la conferenza su tre aree di lavoro: culturale, produttiva e linguistica. Gli interventi hanno spaziato dell'area culturale-produttiva del libro e delle case editrici, sia in chiave diacronica con interventi che hanno mappato anche le fasi di intensità e rarefazione dei rapporti del mondo editoriale italiano con date letterature (M. Sisto sulla letteratura della DDR; P. Lazarević su quella serba; C. Franchi su quella ungherese; Lj. Banjanin e O. Arsić sui traduttori e gli editori; G. Dell'Agata per la letteratura bulgara; D. Cepraga ma anche R. Merlo sulla presenza romena; M. Košuta per quella slovena), sia in chiave di diffusione e divulgazione di singoli autori (M. Mandalà su Kadare; E. Davanzo e M. Bradaš su M. Jergović; I. Cosma per I. Caragiale). Sono inoltre stati presentati interventi sul mondo editoriale sistema produttivo (G. Geri su Zandonai; J. Zikmund, ma anche P. Raveggi sui finanziamenti; Elisa Copetti sul rapporto con i

lettori), ma anche sul peritesto editoriale (Tiziana D'Amico). Numerosi gli interventi sulla traduzione nelle sue diverse forme di mediazione culturale (M. Agorni sull'importanza della fiducia nella traduzione; L. Mafrica per l'ambito polacco; Estera Miočić per il croato; A. Pravuljac per i turchismi). Infine, alcuni interventi hanno permesso di aprire ad ambiti "altri" come N. Cabassi per il teatro; E. Dumitro e J. Andreaoli per la poesia; A. Foresto per gli scrittori bilingue.

Sviluppato su cinque giorni, il convegno era composto da una conferenza e da tavole rotonde a cui hanno partecipato traduttori e rappresentanti delle case editrici maggiormente legate a queste aree. Si sono svolte quattro tavole rotonde: due dedicate alle case editrici e due ai traduttori. Le tavole rotonde delle case editrici hanno visto la partecipazione di realtà editoriali quali Besa Editrice, Mimesis Edizioni, Safarà Editore e Voland Edizioni (moderate da Stefano Aloe) e il secondo incontro con Bottega Errante Edizioni, Criterion Editrice, Edizioni Anfora, Poldi Libri, Založništvo tržaskoga tiska, moderate da Dan O. Cefraga. Le tavole rotonde dei traduttori si sono sviluppate sull'esperienza del traduttore da lingua minore (partecipazione di B. Delfino, R. Merlo, P. Raveggi e M. Scigliano, moderazione di T. D'Amico) e sulla peculiare situazione della realtà serba, croata, bosniaca e montenegrina dove M. Bradaš ha dialogato con D. Badnjević, E. Copetti, S. Ferrari, M. R. Leto e M. Orazi.

La partecipazione è stata alta sia in termini di relazioni scientifiche sia in termini di pubblico, con un ottimo risultato su YouTube, dove è stata registrata una media giornaliera di circa 100 visualizzazioni, con un picco di 192 nella giornata di lunedì 12 ottobre.